

Ideologie del mondo giovanile

L'irrazionalismo vulnerabile

Valori, comportamenti e decisioni nel quadro di una pratica di trasformazione della società e della cultura

Nel recente convegno all'Istituto Gramsci sui nuovi orientamenti politico-culturali del giovane si è ritornati sulla « questione del razionalismo... »

La tematica cui ha fatto invece riferimento Salvatore Veca, nel suo articolo apparso di recente (« Unità », 12-10-77): la necessità irraggiungibile per il nostro partito di trovarsi « severamente attrezzato ad un esercizio di "problem solving" effettivo... »

zionalità aperta, concreta, creativa; per dirla in breve, una razionalità che opera con congetture, non con certezze. E soprattutto — questo è il punto — con congetture che prendono spunto da precise scelte di valori.

Senza retorica

Merito del convegno è di aver preso spunto, senza invenzioni, da tali tematiche. Per la prima volta, se non era, la « questione del razionalismo » è stata impostata senza retorica, senza rendere tributo alla « pigra ragione », come la chiamava Kant, alla ragione cioè che si rinchiude nell'autocompiacimento, che rifiuta ogni problematizzazione delle cosiddette « verità acquisite ».

« Tutta la scienza del decidere, sia chiaro, non consiste tanto nell'aiutare a decidere senza sbagli, quanto piuttosto nell'insegnarci a valutare (e calcolare) i rischi delle decisioni eventualmente sbagliate. E' così, e solo così che si può ridurre la « paura di sbagliare » che negli paralizzava quasi l'ha insena Kotabinski e anche, « avant la lettre », Marx, Lenin, Bogdanov e Gramsci: una teoria generale della prassi efficace di classe.

Congetture, non certezze

Questa tematica si situa al centro della riflessione sulla « nuova razionalità ». La razionalità, diceva Banfi, è la problematizzazione della pratica costitutiva del sapere. D'accordo. Ma a condizione che per pratica si intenda pratica operativa del sapere. Di più: pratica operativa di classe. La nuova razionalità, in tale ottica, si identifica con la prassi collettiva che l'ha insena Kotabinski e anche, « avant la lettre », Marx, Lenin, Bogdanov e Gramsci: una teoria generale della prassi efficace di classe.

La città al lavoro nella morsa del gelo. In casa, comunque, si scopia dal caldo. Il riscaldamento è centralizzato per tutti i quartieri ed è in funzione giorno e notte per circa nove mesi. La temperatura garantita è di 21-22 gradi e la spesa di appena 29 rubli all'anno, circa 30 mila lire. Più o meno questa regola vale per tutte le grandi città; nelle zone di campagna dove la casa, spesso, sono distanti una dall'altra, sono in funzione stufe a legna o a gas.



UN VILLAGGIO DEGLI « EVENCHI » NEL CUORE DELLA SIBERIA

La nostra redazione

MOSCA — Il lungo treno arrivato da poco sul binario centrale della stazione di « Jaroslav » — una delle nove di Mosca — è interamente coperto dalla neve e dal ghiaccio? Il verde scuro dei tetti sembra scintillare fra i ghiaccioli che pendono dai tetti, dai finestroni, dai respingenti. La temperatura, nella città, è di appena due o tre gradi « sotto », ma il congegno giunge da lontano. E' quello, famoso, della « Transiberiana » ed ha coperto gli oltre 9.000 chilometri che separano Vladivostok da Mosca. Durante il tragitto ha superato mille difficoltà: sono state agganciate varie locomotive « spazzaneve » e, in alcuni tratti, si sono registrate scosse forzate a causa di tempeste di neve e ghiaccio che separano Vladivostok da Mosca. Durante il tragitto ha superato mille difficoltà: sono state agganciate varie locomotive « spazzaneve » e, in alcuni tratti, si sono registrate scosse forzate a causa di tempeste di neve e ghiaccio che separano Vladivostok da Mosca.

La città al lavoro nella morsa del gelo

In casa, comunque, si scopia dal caldo. Il riscaldamento è centralizzato per tutti i quartieri ed è in funzione giorno e notte per circa nove mesi. La temperatura garantita è di 21-22 gradi e la spesa di appena 29 rubli all'anno, circa 30 mila lire. Più o meno questa regola vale per tutte le grandi città; nelle zone di campagna dove la casa, spesso, sono distanti una dall'altra, sono in funzione stufe a legna o a gas.

« La forza motrice degli impianti era rappresentata da un asino che girava in tondo con gli occhi bendati, sistema usato allora anche per sollevare l'acqua dei pozzi e per numerosi altri lavori. Un reparto del museo è riservato a numerose opere d'arte, riprodotti aspetti della lavorazione e del consumo degli spaghetti: una collezione di litografie e acquarelli napoletani dell'Ottocento, stampe del Palazzi e del Dura — recuperate sul mercato inglese, dove erano state portate dai turisti britannici di ritorno da Napoli — che riproducono maccheronari e mangiamaccheroni; una tela di Michele Cammarano (un Pulcinella) ed altre tutte di grande interesse per quanti hanno passione e curiosità per questi aspetti minori, ma non per questo meno importanti della vita quotidiana.

« E' qui, infatti, che si sta svolgendo una grande battaglia dell'uomo contro le forze della natura. Si va avanti — oramai dal 1974 — fra le zone della taiga e le foreste della Siberia orientale e del Estremo Oriente. Si scavano tunnel e si gettano ponti. « La temperatura è di meno 30-35, dice da Mosca una speciale trasmissione radio che va in onda all'una di notte appositamente per i giovani che costruiscono la ferrovia. Nella zona siberiana sono le prime ore della mattina e dalla capitale arriva il « buon giorno ».

Da Leningrado a Vladivostok: come ci si prepara ad affrontare l'inverno

Con la prima neve comincia nell'URSS una mobilitazione imponente di uomini e mezzi - Il funzionamento dei servizi nella capitale. Lo « smontaggio » delle automobili. A 50 gradi sotto zero in Siberia. Nella terra degli « evenchi » - Sulla superficie ghiacciata del Bajkal. In coda davanti ai negozi per acquistare indumenti pesanti.

Un continente nel freddo

« E' qui, infatti, che si sta svolgendo una grande battaglia dell'uomo contro le forze della natura. Si va avanti — oramai dal 1974 — fra le zone della taiga e le foreste della Siberia orientale e del Estremo Oriente. Si scavano tunnel e si gettano ponti. « La temperatura è di meno 30-35, dice da Mosca una speciale trasmissione radio che va in onda all'una di notte appositamente per i giovani che costruiscono la ferrovia. Nella zona siberiana sono le prime ore della mattina e dalla capitale arriva il « buon giorno ».

« E' qui, infatti, che si sta svolgendo una grande battaglia dell'uomo contro le forze della natura. Si va avanti — oramai dal 1974 — fra le zone della taiga e le foreste della Siberia orientale e del Estremo Oriente. Si scavano tunnel e si gettano ponti. « La temperatura è di meno 30-35, dice da Mosca una speciale trasmissione radio che va in onda all'una di notte appositamente per i giovani che costruiscono la ferrovia. Nella zona siberiana sono le prime ore della mattina e dalla capitale arriva il « buon giorno ».

In volo per assistere cacciatori e geologi

Ora torniamo a terra. Nella zona della Siberia polare migliaia di aerei ed elicotteri. Molti « distribuiscono » il mangime agli animali, gettano fieno alle mandrie, seguono le renne e gli orsi. Anche a Juzno Sachalinsk funziona uno speciale servizio di assistenza che serve sia i cacciatori che i geologi che continuano nelle loro spedizioni. In Kamchatka la situazione è più « tranquilla »: si fa il bagno e non perché vi sia una temperatura mite; no, qui la zona è piena di « fontane » d'acqua calda, è la regione dei vulcani. Così a Petropavlovsk Kamcatkajsk, alla domenica, si va a fare il bagno « fuori città ».

« E' qui, infatti, che si sta svolgendo una grande battaglia dell'uomo contro le forze della natura. Si va avanti — oramai dal 1974 — fra le zone della taiga e le foreste della Siberia orientale e del Estremo Oriente. Si scavano tunnel e si gettano ponti. « La temperatura è di meno 30-35, dice da Mosca una speciale trasmissione radio che va in onda all'una di notte appositamente per i giovani che costruiscono la ferrovia. Nella zona siberiana sono le prime ore della mattina e dalla capitale arriva il « buon giorno ».

Un singolare museo a pochi chilometri da Imperia

Gli spaghetti in bacheca

Una ricca documentazione di quanto nei secoli si è scritto sulla pasta alimentare, sui modi di produrla e consumarla in varie regioni italiane e nel mondo

IMPERIA — A sette chilometri dal centro di Imperia, a Portofino, un piccolo museo medioevale, si trova una dimora patrizia del XVII secolo, uno dei più singolari musei italiani, quello degli spaghetti. Inaugurato nel 1957, è il frutto del paziente lavoro di raccolta di ogni genere di cimeli riguardanti la pasta alimentare, iniziato nel 1939 dall'ingegnere Vincenzo Agnesi, e poi proseguito dai suoi collaboratori. Si temeva che, con la morte dell'ingegnere, avvenuta nelle scorse settimane, il museo, che richiama sempre centinaia di turisti, curiosi ed esperti di alimentazione, dovesse chiudere i battenti, per mancanza di un esperto appassionato come è stato Agnesi, e poi proseguito dai suoi collaboratori. Si temeva che, con la morte dell'ingegnere, avvenuta nelle scorse settimane, il museo, che richiama sempre centinaia di turisti, curiosi ed esperti di alimentazione, dovesse chiudere i battenti, per mancanza di un esperto appassionato come è stato Agnesi, e poi proseguito dai suoi collaboratori.

La più antica notizia dell'uso di una pasta ricavata dalla farina di grano sul tipo degli spaghetti, la si ricava dalla copia di un atto notarile genovese del 2 febbraio 1279, nel quale appunto si parla di una tale vivanda consumata dai Liguri. Se ne deduce che l'uso delle paste alimentari era qui conosciuto 21 anni prima della stesura del Milione di Marco Polo, dal quale si fa generalmente derivare la data d'inizio della conoscenza anche da noi di un alimento già consumato da cinesi ed altri popoli asiatici.

« La forza motrice degli impianti era rappresentata da un asino che girava in tondo con gli occhi bendati, sistema usato allora anche per sollevare l'acqua dei pozzi e per numerosi altri lavori. Un reparto del museo è riservato a numerose opere d'arte, riprodotti aspetti della lavorazione e del consumo degli spaghetti: una collezione di litografie e acquarelli napoletani dell'Ottocento, stampe del Palazzi e del Dura — recuperate sul mercato inglese, dove erano state portate dai turisti britannici di ritorno da Napoli — che riproducono maccheronari e mangiamaccheroni; una tela di Michele Cammarano (un Pulcinella) ed altre tutte di grande interesse per quanti hanno passione e curiosità per questi aspetti minori, ma non per questo meno importanti della vita quotidiana.

Nedo Conetti

Editori Riuniti

Paolo Spriano

Gramsci in carcere e il partito

Biblioteca di storia - pp. 166 - L. 2.400. Il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa, e Mario Montagnana.

Stanislaw Lem Pianeta Eden

Traduzione di Vilma Costantini - I David - pp. 304 - L. 3.200. Un grande scrittore polacco di fantascienza, il celebre autore di Soberia, ripropone, in termini attuali il problema del rapporto fra l'uomo e la « diversità » cosmica.